

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Dopo lo sgombero di alcune roulotte da parte dei vigili, rimane il timore per i furti

Nomadi, raffica di proteste A Bastia la gente è spaventata dalla presenza di zingari

LISA MALFATTO

BASTIA UMBRA - La presenza delle carovane dei nomadi su parcheggi ed aree pubbliche sta diventando uno dei maggiori elementi di conflitto urbano.

Anche a Bastia Umbra, dove - su segnalazione del partito di Forza Italia - la polizia municipale ha fatto sgomberare una comunità di zingari da un parcheggio realizzato nella nuova zona industriale, a causa dell'enorme quantità di rifiuti che è stata trovata sul fosso che delimita il piazzale.

"Il problema non è solo di igiene - ha detto una signora di Bastia, che preferisce rimanere anonima - ma di sicurezza: non ci sentiamo sicuri sapendo che questa gente vive accampata qui: tutti i furtarelli che ci sono stati nelle piccole aziende dell'area - continua - sono probabilmente fatti dagli zingari, mica da gente del posto". Per la signora, la soluzione migliore sarebbe quella di "cacciarli via tutti".

La problematica in effetti è particolarmente sentita dai titolari delle piccole imprese bastiote, i quali sono convinti che a compiere i furti sono proprio loro: "Sei anni fa mi hanno rubato di tutto - ha detto Primo Antonini dell' "Antonini Elettrodomestici" - rottami di ferro e tanto rame: non si tratta di italiani, perché hanno portato via pure la carta igienica dell'azienda". Federico, 23 anni di Bastia dice: "sono d'accordo con i consiglieri di Forza Italia, che vogliono vietare la sosta delle roulotte, disturbano la città anche a livello estetico: Assisi è più pulita e sicura, infatti lì gli zingari non ci vanno. E non è giusto che Bastia abbia questa parvenza di degrado dove ci sono gli accampamenti". Anche Matteo, suo coetaneo, è della stessa opinione: " questa non è casa loro, ma un' area che occupano illegalmente. Quando va bene vanno in giro ad elemosinare ai semafori, altrimenti rubano".

Più diplomatico Marco, 34 anni, originario di Spello che dice: "Sono tollerante ma la tolleranza non deve essere a tutti i costi. Tolleranza significa anche che loro devono rispettare le nostre regole. La soluzione? Per i nomadi non c'è - dice - Sono situazioni in cui la società moderna è costretta a convivere, ma deve farlo nei limiti del possibile, senza nessun tipo di discriminazione: occorre però che anche loro rispettino le nostre leggi. Se sgarrano - ha detto - devono essere puniti, così come ogni cittadino deve essere punito. Ma c'è da considerare che quello dell'integra-

Incendio in una roulotte, uomo ferito gravemente

BASTIA UMBRA - A fine marzo, precisamente il 25, un incendio scoppiò in una roulotte abitata da un rom nella zona di via Rivierasca. Il rogo divampò per cause accidentali, provocato da una stufetta a GPL lasciata accesa dal nomade per scaldarsi durante la notte.

La roulotte venne completamente distrutta e l'uomo rimase intossicato dai fumi sprigionati dall'incendio in modo molto grave al punto da essere costretto al ricovero presso il nosocomio di Spoleto nel reparto rianimazione e riportò anche lievi ustioni alle mani per spegnere le fiamme.



Alcuni nomadi con le loro roulotte

zione degli immigrati e zingari è fenomeno complesso, che prevede un processo difficile e molto lungo. Soprattutto perché - continua - quella dei Rom è una problematica con la quale la società sta facendo i conti da non tanti anni: ancora ci si deve abituare". In effetti, in Italia si comincia a parlare di "campi nomadi" all'inizio degli anni '70 quando, con alcune disposizioni ministeriali, si invitavano i comuni ad esaminare la possibilità di realizzare, in appositi terreni, campeggi attrezzati con i servizi essenziali, al fine di consentire che la sosta dei nomadi si svolga nelle migliori condizioni igieniche possibili. Dal mo-

mento in cui si cominciò a parlare di "campi nomadi", lo spazio per i rom si restringe sempre più: si iniziò a concentrare tutti gli zingari dei comuni italiani in un'area che, almeno inizialmente, non era attrezzata.

La maggioranza delle Leggi Regionali approvate negli ultimi dieci anni si proclamano a "tutela dell'etnia rom" e prospettano la costruzione di campi attrezzati e super-regolamentati.

Ma la questione diventa ancora più complessa se si pensa al concetto stesso di "campo", che contrasta apertamente con il proponimento di base delle Leggi Regionali, in quanto

sconvolge l'elemento fondamentale della cultura rom, che si basa sulla flessibilità delle relazioni e delle strutture.

Un bastiote di 48 anni (anche lui sceglie l'anonimato) pensa invece che la soluzione migliore sia quella di allestire un campeggio fatto apposta e ben organizzato, "almeno possono usufruire di servizi igienici, gabinetti chimici e dell'acqua - ha detto - ma a patto che loro si adeguino alle nostre regole: mandare i bambini a scuola invece che ad elemosinare e i grandi devono andare a lavorare come tutti. Potrebbero utilizzare i containers che sono stati insediati ad Assisi per il terremoto", ha proposto. Una

signora pensa invece che la soluzione sia quella di "registrarli" anagraficamente: " vanno individuati e regolarizzati come cittadini, con tanto di codice fiscale e documenti come tutti - ha detto - se vogliono essere accettati. Altrimenti tornassero a casa". Chi, invece, ha capito che queste persone una "casa" vera e propria non ce l'hanno e che non a caso si chiamano "nomadi", dice: " a questa gente non puoi impedire di essere nomade, per loro la casa è il mondo. Non saprei trovare una soluzione, non è facile: noi cittadini abbiamo votato i politici che ci rappresentano, dovranno pensarci loro a risolvere i problemi".

GIUDICE DI PACE

Raffica di ricorsi contro le multe

ASSISI - Fioccano i ricorsi al giudice di pace di Assisi da parte dei numerosi cittadini che negli ultimi giorni si sono visti recapitare multe per non aver comunicato chi era alla guida della propria autovettura al momento dell'infrazione o per aver attraversato con il rosso il semaforo a Perugia.

I legali dei ricorrenti chiedono l'annullamento della sanzione dal momento che non è stata contestata immediatamente. Vi sono poi dei verbali comminati a cittadini che pur avendo pagato regolarmente non hanno poi comunicato chi era alla guida della vettura multata. In questi casi la multa è addirittura raddoppiata. I legali denunciano l'irregolarità della sanzione in quanto il conducente ha regolarmente pagato e quindi ha ammesso la propria colpa.

Non si capisce pertanto, secondo i legali, la ragione per cui si debba successivamente inviare un'altra multa per il mancato invio dei dati quando questi sono a completa disposizione dei comuni.

Il giudice ha immediatamente sospeso le multe ed ha fissato udienza per i primi giorni di settembre per discutere il merito della causa.

I trattati di Roma al centro di un seminario per la promozione delle Nazioni Unite

ASSISI - Il Comune di Assisi, attraverso l'ufficio per il sostegno alle Nazioni Unite di Assisi, continua nella sua opera di promozione delle attività di natura internazionalistica. I Seminari di Formazione dal titolo "Incontri di Assisi" continuano il loro successo. Il 17 aprile alle 10,30 presso la Sala della Conciliazione- Palazzo dei Priori è in programma il quarto seminario, ideato in collaborazione l'Università per Stranieri di Perugia. L'incontro avrà il seguente titolo "La politica di vicinato dell'Unione Europa a cinquant'anni dai trattati di Roma" e verrà tenuto da Francesco Di Maio (Diplomatico Ministero Affari Esteri - responsabile progetti Cards con l'area Balcanica) e da Alfredo Rizzo docente di diritto dell'Unione Europea.

"Con questo incontro - sottolinea l'assessore Maria Belardoni con delega alle atti-

vità legate all'Ufficio per il sostegno alle Nazioni Unite - l'amministrazione vuole celebrare anche in Assisi i "Trattati di Roma", con i quali si dette inizio all'integrazione europea. Attraverso la consapevolezza degli scenari internazionali si può realizzare una nuova generazione di pace ed è per questo che su tali questioni l'appello deve essere rivolto ai giovani ed in particolare alle scuole, quali luoghi di diffusione del sapere, di formazione della persona e di costruzione di una nuova e più sincera civiltà del dialogo".

L'assessore ricorda anche un altro importante evento che coinvolgerà la città l'11 e il 12 maggio prossimi: un convegno internazionale sul tema attualissimo delle peace keeping operations nel mondo, che vedrà, tra gli altri, anche la presenza del Senatore a vita Giulio Andreotti.



La firma del trattato di Roma

La manifestazione avrà luogo ad Assisi il 17 aprile

Sicurezza sul lavoro e precarietà in un incontro

ASSISI - Il circolo "Peppino Impastato" della Sinistra europea ed il movimento "La Mongolfiera di Assisi e il circolo primomaggio di Bastia Umbra hanno organizzato per questa sera presso la sala riunioni dell'hotel Villaverde di Rivotorto un incontro pubblico sul tema della sicurezza sul lavoro.

"Lavoro nero, lavoro precario, lavoro in assenza delle più elementari misure di sicurezza: anche ad Assisi - spiegano i promotori dell'incontro - ci si mobilita per discutere, analizzare, intervenire su questi temi. Per non fermarsi solo al cordoglio, allo sdegno, alla rassegnazione del giorno dopo. Vogliamo insomma iniziare un percorso di riflessione collettiva e anche avviare una operazione concreta di indagine e di lotta.

All'incontro interverranno ospiti qualificati ed esperti, da sempre impegnati in prima linea anche su questo fronte del lavoro, come Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil. Tra gli invitati, che hanno già garantito la loro presenza il senatore Paolo Brutti, docente universitario, operatori del settore come Giorgio Miscetti, responsabile servizi prevenzione e sicurezza del lavoro dell'Asl 2 di Perugia, Renzo Raimondi, vicepresidente della sezione italiana di Ergonomia, sezione Umbria, Edo Romoli, dirigente dell'area tecnica della prevenzione dell'asl 2 di Perugia. Contributi qualificati saranno portati anche da vari esponenti del mondo sindacale, della politica, della cultura: da Francesco Giannini, segretario provinciale della Fiom-Cgil a Giuseppe Alagna, Luigino Ciotti e Franco Matarangolo.